

di Stefano Sagrestano

La produzione nell'adult care è il core business della Silc

LA SEDE A TRESORE

L'ad Ogliari: «È un settore destinato a crescere ancora ma già lo scorso anno ha rappresentato il 49% del fatturato»

Dal 1972 il core business di Silc (Società italiana lavorazione cellulosa) è a Trescore Cremasco. Una produzione che spazia dai pannolini per bambini ai prodotti per l'incontinenza degli adulti e degli anziani, oltre a quelli per l'igiene delle persone fragili e delle donne: 330 dipendenti, dislocati prevalentemente nell'azienda lungo la Melotta e nelle altre sedi logistiche. Marchi conosciuti della grande distribuzione e non solo, vengono prodotti a Trescore.

Nel 2023 l'adult care ha rappresentato il 49% del fatturato. Poi i prodotti per l'igiene femminile con il 24%, quelli per l'infanzia con il 18% e la novità degli ultimi anni, il pet care, con il 9%.

La clientela prevalentemente italiana, l'85% del fatturato, che l'anno scorso è stato di 100 milioni di euro, mentre l'export interessa circa 300 Paesi. Silc si colloca dunque a pieno diritto nella cosiddetta silver economy, sempre più specializzata nei dispositivi per anziani. «L'attività prevalente è la produzione di dispositivi per l'incontinenza e prodotti specifici per l'igiene delle persone fragili e anziane – spiega **Antonio Ogliari**, amministratore delegato dell'azienda –: il trend demografico che tutti ben conosciamo definisce ormai da decenni una popolazione in continuo invecchiamento, con un conseguente aumento esponenziale della fascia della cosiddetta terza età. Ormai bisogna però fare un distinguo ben preciso rispetto alla tradizionale concezione di questa parte della popolazione. Oggi inserire i 65enni o 70enni nella fascia di cittadini più coinvolti dalla cosiddetta silver economy è sbagliato».



Antonio Ogliari
ad dell'azienda



Ogliari fa riferimento all'aumento dell'aspettativa di vita, alla qualità delle cure mediche e a numerosi altri fattori: a 65 anni moltissime persone sono ancora nel pieno delle loro capacità, c'è chi continua a lavorare e moltissimi si spendono in attività a favore della società, come il volontariato. «Anche considerando solo gli ultra 80enni la crescita della popolazione avanti con gli anni non si arresterà nei prossimi decenni – prosegue il manager –: nel 2020 erano il 7,3% degli italiani, nel 2050 sa-



Una veduta aerea della Silc di Trescore Cremasco

ranno il 13,7%». Un mercato insomma che offre sempre nuove sfide e uno sviluppo costante. «Siamo molto attenti agli investimenti in ricerca e innovazione – evidenzia Ogliari – con un andamento ponderato: in media negli ultimi 10 anni circa il 5% del fatturato è stato impegnato in questa direzione. Dal 2014 al 2023 significa che abbiamo destinato 44 milioni di euro». Per guardare avanti serve un costante apporto di personale, cosa non facile da garantire, nonostante Silc offra benefit importanti a livello economico. «Siamo il sedicesimo datore di lavoro tra le aziende a livello provinciale – prosegue l'amministratore delegato –: definirei famelica la nostra ricerca di personale. Al momento avremmo urgente bisogno come minimo di una decina di figure tecniche intermedie, come periti meccanici elettricisti, da impegnare nella produzione, che è la parte principale della nostra azienda. Siamo in diretto e costante contatto con gli istituti superiori del territorio cremasco che formano queste figure, ma faticiamo comunque ad attrarne un numero sufficiente, nonostante un contratto integrativo molto premiante e altri incentivi che garantiamo al personale». Il motivo principale di questa situazione, secondo Ogliari è dato dalle scelte personali dei neo diplomati. «In produzione lavoriamo a ciclo continuo, dunque con turni notturni e durante il week end. Il 19enne che esce dalle superiori preferisce soluzioni lavorative più agili, che non lo impegnino

nei fine settimana e appunto la notte. In Silc il primo turno va dalle 6-13,30 poi sino alle 21 e dalle 21 alle 4. Ci sono solo due ore di fermo macchine al giorno».

Trattando cellulosa e dunque un materiale di origine naturale, massima attenzione viene data anche alla qualità ambientale. «Siamo impegnati per migliorare rating Esg e dunque raggiungere gli obiettivi Onu 2030. Già oggi abbiamo una tripla B. Alcuni traguardi sono già stati raggiunti, da quasi 10 anni utilizziamo energia elettrica da fonti rinnovabili e il 98% dei rifiuti sono differenziati e conferiti. Al livello sociale collaboriamo con la fondazione Rava e Libellula per la parità di genere, con gli incaricati che fanno formazione tra il personale per raggiungere questo obiettivo».

Inoltre, l'azienda acquista materie prime cellulose provenienti esclusivamente da foreste gestite in modo sostenibile (PEFC). Silc ha anche implementato un modello di organizzazione 231, cioè un documento che descrive una serie di procedure volte a garantire la prevenzione della commissione di reati, per cui l'azienda potrebbe essere ritenuta responsabile, nell'adempimento di tutte le mansioni previste durante lo svolgimento dell'attività lavorativa. L'adozione del 231 prevede, la nomina di un organismo di Vigilanza indipendente, che ha il compito di verificare l'efficienza del modello e la sua effettiva applicazione.

L'azienda opera sul mercato da oltre 50 anni e ora conta 330 dipendenti ma è sempre alla ricerca di forze nuove. L'attività prevalente riguarda dispositivi per l'incontinenza e prodotti per l'igiene delle persone fragili